Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Martedì, 29 maggio | Numero 125.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 211 relativo all'indennità di foraggio da corrispondersi agli ufficiali forestali che amministrano le foreste demaniali inalienabili dello Stato* — **R. decreto** *n. 212 che istituisce in Roma un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere documenti per servire alla storia del risorgimento italiano* — **R. decreto** *n. CXXXI (parte supplementare) che autorizza la Società tramways-omnibus ad esercitare un secondo binario a trazione elettrica lungo la linea San Pietro-San Giovanni, nel tronco urbano via Nazionale-viale Manzoni* — **Decreti ministeriali** *che fissano i giorni in cui avranno luogo le prove scritte per gli esami ad alunno di 1ª e 2ª categoria negli archivi di Stato* — **Ministeri della guerra, di grazia, giustizia e culti e del tesoro**: *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica d'intestazione — Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione)* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Le feste per l'apertura del Sempione** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** **Inserzioni**.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 211 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto che i sotto-ispettori forestali, capi di distretti nei quali sono situate le foreste demaniali inalienabili dello Stato, debbono vigilare ed amministrare le foreste stesse;

Visto che i predetti sotto-ispettori forestali sono obbligati a percorrere ogni giorno lunghi tratti in giro nelle suddette foreste demaniali inalienabili dello Stato;

Visto che, per i sopraluoghi eseguiti nelle medesime foreste demaniali inalienabili dello Stato, non ispetta ai cennati ufficiali alcun diritto a indennità di trasferta, giuste le disposizioni in vigore;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ufficiali forestali che amministrano le foreste demaniali inalienabili dello Stato, sarà corrisposta, a partire dall'esercizio finanziario 1905-906, un'indennità di foraggio di L. 300 (trecento) all'anno, pagabile a semestri posticipati, purchè risulti che abbiano acquistato o che mantengano a loro spese un cavallo nell'interesse del servizio delle foreste stesse.

Art. 2.

La spesa relativa graverà sul capitolo 75-*a* del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio 1905-906 e sui corrispondenti capitoli degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 212 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che fino dall'esercizio finanziario 1880, fu stan-

ziato nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione un fondo speciale per l'acquisto di libri, opuscoli e documenti relativi alla storia del risorgimento italiano, da collocarsi nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma;

Riconosciuta la necessità di studiare, preparare ed ordinare il materiale già raccolto, e di provvedere a nuovi acquisti per costituire in seguito nel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, il Museo centrale del risorgimento italiano;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 20 settembre 1906 è istituito in Roma un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del risorgimento italiano e di prepararne e facilitarne lo studio.

Art. 2.

Il Comitato sarà composto di quindici membri, di Nostra nomina, scelti su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, fra gli studiosi di questo periodo storico;

Essi nomineranno il proprio presidente.

Sette almeno dei membri dovranno aver sede abituale in Roma e formeranno la Giunta esecutiva del Comitato.

Art. 3.

Il Comitato avrà sede definitiva nelle sale del monumento dedicato a Vittorio Emanuele II sul Campidoglio, dove dovranno raccogliersi il Museo e la Biblioteca del risorgimento italiano.

Fin da ora esso prenderà in consegna la raccolta dei libri e documenti che costituiscono la sezione del risorgimento nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma, dove continuerà ad avere sede provvisoria.

Art. 4.

Il Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione provvederà perchè il Comitato possa valersi dell'opera di quel numero di impiegati strettamente indispensabile al disimpegno delle sue funzioni assegnandogli sulle disponibilità dei fondi iscritti in bilancio per le spese dei Musei, le somme necessarie per l'ordinamento del Museo e per i nuovi acquisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 13 dicembre 1905 presentata dalla Società romana tramways-omnibus allo scopo di ottenere, in base alla deliberazione 5 luglio 1905 della Giunta municipale di Roma ed al Nostro decreto 15 ottobre 1905, n. CCCCXII (parte supplementare), l'autorizzazione ad impiantare ed esercitare un secondo binario, lungo la linea tramwiaria San Pietro-San Giovanni, nel terzo tronco fra la via Nazionale ed il viale Manzoni;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società tramways-omnibus è autorizzata ad impiantare ed esercitare a trazione elettrica un secondo binario a scartamento normale di m. 1.445, lungo la linea tramviaria San Pietro-San Giovanni, nel terzo tronco fra via Nazionale ed il viale Manzoni, giusta il progetto 4-13 dicembre 1905, visto, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 2.

Per l'esercizio del predetto binario saranno da osservarsi:

a) le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, sulle tramvie a trazione meccanica, nonchè quelle contenute nei Nostri decreti 29 gennaio 1899, n. XXVII, e 15 ottobre 1905, n. CCCCXII (parte supplementare), riguardanti l'esercizio a trazione elettrica delle tramvie urbane di Roma;

b) le prescrizioni del competente ufficio dei telegrafi dello Stato per quanto si riferisce alle cautele e protezione dei fili telegrafici e telefonici;

c) le disposizioni e cautele stabilite dalla Commissione di collaudo per garantire la sicurezza e regolarità della circolazione ordinaria e tramviaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

CARMINE.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreta:

Le prove scritte nel concorso per l'ammissione di 6 alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato, bandito con precedente decreto 23 gennaio u. s., avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 giugno p. v.

Il direttore capo della divisione 2ª è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 21 maggio 1906.

Pel ministro
RAIMOLDI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Decreta:

Le prove scritte nel concorso di ammissione di 5 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato, bandito con precedente decreto 23 gennaio u. s., avranno luogo nei giorni 22 e 23 giugno p. v.

Il direttore capo della 2ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 21 maggio 1906.

Pel ministro
RAIMOLDI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Barone cav. Enrico, colonnello, a disposizione del Ministero della guerra, accettata la dimissione dal grado.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 aprile 1906:

Terzi marchese, conte, barone e cavaliere del sacro Romano Impero Gabriele, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Campanella cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Cargnelli Gio. Battista, capitano in aspettativa speciale, id. id. — Rodighiero Giovanni, id. id., id. id. — Marzano Filippo, id. id., id. id. — Varvelli Carlo, id. id., id. id. — Minuti Umberto, id. id., id. id. — Colombari Giuseppe, id. id., id. id. — Raicich Mario, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Caracciolo Vito, id. 21 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ghisolfi Adolfo, id. 3 id., collocato in aspettativa speciale — De Feo Florindo, id. 31 id., id. id. — La Mazza Francesco, id. 13 id., id. id. — Martinotti Alessandro, id. 11 bersaglieri, id. id. — Arpe Emanuele, id. 31 fanteria, id. id. — Miletto Achille, id. 48 id., id. id.

Chialamberto Gustavo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Rossi Arturo, id. 1° granatieri, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Supino Guido, sottotenente 84 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Amari cav. Giuseppe, tenente colonnello 83 fanteria, Amari nobile dei conti di Sant'Adriano Giuseppe.

Timolati Bassano, capitano 78 id., Timolati Bassiano.

Marazzani Visconti Terzi Alessandro, id. 68 id., Marazzani-Visconti Terzi conte nobile de' conti di Paderna e di Villa del Riglio Alessandro.

De Pascale Ferdinando, sottotenente 12 id., Di Pascale Ferdinando.

Giovannini Ettore, id. 16 id., Gioannini Ettore.

Nobile Accolti Gil Francesco Bernardo, id. 72 id., Accolti Gil Francesco Bernardo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Gigliosi Giglio, tenente reggimento lancieri di Firenze, collocato a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Tarnassi cav. Giovanni, colonnello comandante in 2° scuola cavalleria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante reggimento cavalleggieri di Saluzzo.

Cantoni barone cav. Arturo, tenente colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lodi, promosso colonnello continuando nell'anzidetto comando.

Carron-Ceva cav. Mario, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Gabrielli Di Carpegna conte Raimondo, id. id. per motivi di famiglia, id. id. id.

Astori Edoardo, id. reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Aghemo conte Di Perno Vittorio, id. id. id. di Firenze, id. id. per motivi di famiglia.

Rignon Vittorio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Gazzano cav. Adriano, colonnello comandante 18 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Guicciardi conte Di Cervarolo Carlo, tenente colonnello comandante reggimento artiglieria a cavallo, promosso colonnello continuando nell'anzidetto comando.

Secco cav. Luciano, id. 7 artiglieria campagna, nominato comandante 18 artiglieria campagna.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

De Angelis cav. Giuseppe, colonnello comandante 2 artiglieria fortezza, esonerato da tale carica e nominato direttore artiglieria Spezia.

Rapisardi cav. Carlo, id. direttore artiglieria Spezia, id. id. id. e nominato comandante 9 artiglieria campagna.

Caprioglio cav. Giuseppe, tenente colonnello direttore polverificio Fossano, id. id. id. e nominato comandante 2 artiglieria fortezza.

Clavarino marchese Alfeo, id. incaricato delle funzioni di direttore dell'officina di costruzione artiglieria Napoli, promosso colonnello e nominato direttore officina costruzioni artiglieria Napoli.

Tudisco cav. Filippo, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Matteuzzi Luigi, tenente 3 artiglieria fortezza (comandato compagnie operai), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° febbraio 1906:

Bezzi Aldo, tenente brigata ferrovieri — Mercadante Ginesio, id. 2 genio, l'anzianità degli azidetti tenenti, stati promossi a tale

grado con R. decreto 22 agosto 1904, è stabilita alla data dell'11 agosto 1903.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1906:

Capasso Alberto, tenente 5 genio, l'anzianità dell'anzidetto tenente, stato promosso a tale grado con R. decreto 22 ottobre 1905, con anzianità 21 agosto 1905, è stabilita alla data del 22 settembre 1904.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Orefice cav. Pasquale, tenente colonnello sottodirezione autonoma genio Livorno, promosso colonnello e nominato sottodirettore autonomo genio Livorno, promosso colonnello e nominato sottodirettore autonomo genio Livorno.

Venturi cav. Giuseppe, id. ispettorato generale genio, id. id. id. capo dell'ufficio dell'ispettore generale del genio.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Borzelli Nicola, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Cappa cav. Giusto, colonnello sottodiretore autonomo genio Novara, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore genio Verona.

Totaro-Fila Raffaele, tenente sottodirezione autonoma genio Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Belfanti cav. Giuseppe, maggiore distretto Pinerolo, rettificaio il nome come appresso: Belfanti cav. Giovanni Giuseppe.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Borsarelli Giovanni, sottotenente medico 23 artiglieria campagna, promosso tenente medico continuando nell'anzidetta carica.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Tortora Giovanni, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Fantoni Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale tecnico dell'istituto geografico militare.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Antonacci Oreste, topografo di 1ª classe, in aspettativa per infermità, l'assegno d'aspettativa anzichè di L. 1750 è fissato in L. 1250

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Patriti Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

Capece Alberto, id. 3ª id., officina costruzione genio, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Capello di San Franco cav. Luigi, tenente colonnello personale permanente dei distretti, in servizio quale comandante distretto Ferrara, esonerato dal servizio stesso, a sua domanda.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Guadagni Jacopo, capitano cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Riario Sforza Nicola, tenente cavalleria — Barbaroux Emilio, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Vergnano Giulio, sottotenente 13 artiglieria campagna (treno), è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 22 febbraio 1906, col quale si accettavano le dimissioni dal grado.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Segreto cav. Ercole, maggiore cavalleria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed inscritto nella riserva.

Romeo barone delle Torrazze cav. Giovanni, capitano id., id. id. id.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Stefanini cav. Adolfo, capitano commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Martinengo di Villagana cav. Giovanni, tenente colonnello — Gai cav. Carlo, capitano — Marchio cav. Pietro, id. — Sodo Giovanni, sottotenente — Licini Giov. Battista, id.

Arma di cavalleria.

Calletti cav. Gustavo, tenente colonnello — Toschi Luciano, capitano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1906:

Morelli Erminio, vice cancelliere del tribunale di Lecco, è tramutato al tribunale di Sondrio.

Gasperi Alfredo, già vice cancelliere della pretura di Forlì, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio 1906, è sua domanda richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906 ed è tramutato alla pretura di Mercato Saraceno.

Minola Enrico, già vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio, in aspettativa per infermità fino al 15 gennaio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Campli, Ferrari Giovanni Leonardo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue L. 1560 con decorrenza dal 1° gennaio 1906 e sino al termine della sospensione.

La sospensione dall'esercizio delle funzione inflitta col decreto Ministeriale del 9 agosto 1905 al vice cancelliere del tribunale di Sondrio, Caffaro Albino, è ridotta ad un mese, a decorrere dal 16 agosto 1905 e fino al 15 settembre 1905.

Al Caffaro, saranno corrisposti gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 settembre 1905 al 31 gennaio 1906 sotto deduzione delle somme corrispostegli durante la sospensione a titolo di assegno alimentare.

Subeconomati.

Con R. decreto del 14 gennaio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1906:

Manisera Giuseppe, vice segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è, a sua domanda, trasferito nell'economato di Palermo.

Del Percio Ascanio, vice segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, è, a sua domanda, trasferito a quello di Firenze.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1906:

Randone Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Bologna, in servizio da meno di 10 anni ed in aspettativa per motivi di salute, fino al 31 dicembre 1905, è, a sua domanda, richiamato in servizio con decorrenza dal 1° gennaio 1906 e destinato all'economato generale di Napoli.

Porini Mario Guido, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'economato generale dei beneficî vacanti di Venezia, è esonerato, a causa degli obblighi di leva, dalle sue funzioni, per un anno e mesi sei, a decorrere dal 1° febbraio 1906, senza pregiudizio della carriera e dell'anzianità.

Culto.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

il sac. Agostino Castellucci alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Ruscello, comune di Arezzo;

il sac. Giuseppe da Porto alla parrocchia di San Stefano a Petroio, nel comune di Londa;

il sac. Nicola Monterisi a canonico teologo nel capitolo metropolitano di Barletta;

il sac. Alfredo Bianchi alla parrocchia di San Michele a Pavelli, comune di Figline Val d'Arno.

È irrecivibile il ricorso prodotto dal sac. Giuseppe De Lorenzo fu Francesco contro il decreto prefettizio del 7 giugno 1905, con cui venne annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Reggio Calabria in data 12 maggio detto anno concernente la proposta per la R. nomina al beneficio parrocchiale protopapale di Santa Maria La Cattolica di quella città.

È stata respinta la denuncia per illegalità presentata dal prefetto della provincia di Bergamo, contro la decisione di quella Giunta provinciale pel comune di Predore il pagamento dell'annuo assegno di L. 69.62 a favore della fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista.

È stato respinto il ricorso del comune di Verona contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa in data del 19 settembre 1901, che dichiarava obbligatorio per il Comune stesso il concorso nella spesa per il restauro del tetto di quella chiesa di Sant'Anastasia.

Con R. decreto del 18 gennaio 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

il sac. Giovanni Barbi alla parrocchia di Roveroto, comune di Novi di Modena;

il sac. Fiaccadori Fernando alla mansioneria di massa sotto il titolo della B. V. del Castello nel capitolo cattedrale di Guastalla;

il sac. Gallosi Paride alla parrocchia di San Lorenzo in Castello, comune di San Lazzaro Parmense;

il sac. Cadonici Donnino alla parrocchia di San Giuseppe in Pellegrino Parmense;

il sac. Pacciani Eugenio alla cappellania curata del Corpus Domini in Rapolano.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Rizzieri-Belloni sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Rover di Crè, comune di Rovigo;

Stona sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Valle *Mocenighe*;

Balestra sac. Giuseppe al beneficio coadiutorale I della parrocchia di San Nicolò di Bari in Monteprandone;

Amaducci sac. Eugenio al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Sorrivoli, comune di Roncofreddo;

Guastaferri sac. Francesco al canonicato penitenziale nel capitolo cattedrale di Venafro;

Ugulini sac. Giovanni Antonio al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Petrello e Monte Santa Maria comune di Pian di Meleto.

Con R. decreto del 28 gennaio 1906:

È concesso il R. *Exequatur* alla Bolla pontificia dell'8 novembre 1905, con la quale monsignor Carmelo Pujia, già nominato con R. decreto del 15 ottobre 1905 alla sede arcivescovile di San Severino, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

È concesso il R. *Exequatur* al Rescritto della sacra Congregazione del Concilio in data 8 novembre 1805, col quale monsignor Carmelo Pujia, già vescovo della diocesi di Anglona e Tursi, è stato nominato amministratore apostolico della stessa diocesi, durante la vacanza di quella sede.

Con sovrane determinazioni del 28 gennaio 1906:

È stato concesso il R. *Placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Leonardantonio sacerdote Aloisio al canonicato sotto il titolo dei santi Cosma e Damiano nel capitolo cattedrale di Conversano;

Fanelli sacerdote Luigi al canonicato sotto il titolo dei santi Pietro e Paolo nel capitolo cattedrale anzidetto;

Andreoni sacerdote Edoardo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Ancona.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Natali comm. nob. avv. Domenico, ispettore generale, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Mainardi conte comm. Giuseppe, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, è nominato ispettore generale.

Marchesini cav. dott. Tullio — Bonaga cav. Enrico, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª classe.

Caramascola cav. Alberico — Fanari-Puddu cav. Clemente, segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati capi sezione di 2ª classe.

Serpi dott. Alfonso, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato, per merito di esame di concorso, segretario di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 26 aprile 1906:

Luciolli comm. Lodovico, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Perugini cav. Giuseppe, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Jannarone cav. Gennaro, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, reggente.

Fassi dott. Riccardo, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente.

Nuovo Francesco, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, reggente.

Personale delle intendenze.

Con R. decreto del 26 aprile 1906:

Noseda Luigi — Allario-Caresana Ernesto — Larice Adone — Battaglia Enrico — Colla Clodoveo Virgilio, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe.

Personale delle privative.

Con R. decreto dell'8 aprile 1906:

Augugliaro Luigi — Bellini Amedeo — Ranieri Temistocle — Bianchi Tito — Casella Filippo — Catastini Ferdinando, vice segretari di ragioneria nell'Amministrazione del lotto, sono nominati, per merito di esame di concorso, segretari di ragioneria di 2ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 104.331, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 460, al nome di *Maudelli* Maddalena fu Lorenzo nubile, domiciliata in Cassano d'Adda (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mandelli* Maddalena fu Lorenzo, nubile ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del seguente certificato del consolidato 5 per cento, per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, e cioè certificato n. 444,712, di L. 20, intestato a Buttini Filippo di Villafranca e con attergato di cessione fatta dal titolare a Nazzetti Carlo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione sopra cennata, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 28 maggio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 maggio, in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 29 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 maggio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,71 90	103,71 90	104,08 35
4 % *netto*.....	105,38 21	103,38 21	103,74 66
3 1/2 % *netto* .	103,85 21	102,10 21	102,42 28
3 % *lordo*.....	72,79 17	71,59 17	72,41 12

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di professore di armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura nel R. istituto musicale di Firenze,*

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami, al posto di professore di armonia complementare, accompagnamento numerico e traduzione della partitura nel R. istituto musicale di Firenze con l'annuo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500).

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e, nel caso che essa stimasse necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1. Svolgimento in stanza chiusa d'un breve corale a 5 voci, sopra ad un tema iniziale dato dalla Commissione (tempo assegnato: ore 4).
2. Analisi, in scritto, della struttura armonica e tematica di una fuga scelta dalla Commissione (tempo assegnato: ore 2).
3. Esposizione verbale del processo teoretico dell'armonia dalla diafonia medioevale ai tempi presenti, dimostrando di conoscere il contenuto dei principali trattati su tale materia.
4. Dichiarazione ragionata del proprio metodo d'insegnamento.
5. Accompagnamento a prima vista di un partimento senza numeri scelto dalla Commissione.
6. Lettura al pianoforte di un brano di partitura orchestrale, scelto seduta stante dalla Commissione fra le opere teatrali di Rossini, Bellini, Donizzetti e Verdi.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno, nel luogo e nell'ora stabiliti, saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 31 luglio 1906 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti devono indicare in calce alla domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, lì 15 maggio 1906.

Il ministro

P. BOSELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Abbiamo già accennato alle dimissioni presentate dai due presidenti dei Gabinetti austriaco ed ungherese per i dissensi intervenuti nel regolare i rapporti doganali tra l'Austria e l'Ungheria.

Come è noto, l'Ungheria, nell'intendimento di raggiungere la separazione doganale e commerciale dall'Austria, volle che l'attuale unione doganale e commerciale in base al compromesso esistente fin dal 1902 venisse abolita e sostituita da un trattato di commercio da concludersi tra le due parti, come tra due Stati perfettamente staccati e tra di loro indipendenti. Intorno a questo grave argomento, che in Austria è ritenuto il primo passo dell'Ungheria verso la separazione politica, tennero un Consiglio della Corona i ministri comuni, nonchè i due presidenti austriaco ed ungherese. Il risultato fu che gli ungheresi ottennero quanto volevano Al 31 dicembre del 1907, quando sarà spirato l'attuale. compromesso, verranno iniziate trattative tra i due Governi per concludere, in luogo dell'unione doganale, un vero e proprio trattato di commercio, donde ne viene che tutti i trattati di commercio colle altre Potenze dovranno parimente concludersi separamente coll'Austria e coll'Ungheria.

Per i dissensi che erano forti nella discussione delle pretese dell'Ungheria, abbiamo già detto, i presidenti Wekerle e Hohenlohe avevano presentato le loro dimissioni; ma si disse che ciò era un atto più di forma che altro, perocchè l'Imperatore non le avrebbe accettato, invitando invece i due presidenti a mettersi d'accordo, come in effetto si accordarono. Non si spiegherebbe pertanto l'accordo intervenuto col telegramma che la *Stefani* riceve oggi da Vienna, in cui dice che alla seduta di ieri della Camera dei deputati non era presente nessun ministro. Ciò che lascerebbe credere alle dimissioni del gabinetto Hohenlohe.

* * *

La tensione fra la Duma ed il Governo russo è sempre allo stato acuto. I telegrammi che abbiamo pubblicato, riferenti i discorsi dei deputati prima di venire al voto con cui la Duma espresse la sua piena sfiducia. nel ministero Goremikin, dànno la misura dell'insofferenza della Duma per un Ministero che mostrò di non voler tener conto dei sentimenti del paese, ben chiaramente espressi da tutta la stampa in coro e dalle incessanti manifestazioni popolari.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, che per vero dire è alquanto pessimista, ma è sempre molto bene informato, telegrafa al suo giornale che i risultati pratici dell'atteggiamento del Governo russo sono questi:

« Quasi tutta la popolazione è contraria al regime attuale e decisa a rovesciarlo. Tutti sono convinti che il Governo e la Duma non possono collaborare nell'opera legislativa. Vi è l'impressione generale che il Gabinetto eseguisca puramente il volere del Sovrano. È inevitabile lo scioglimento della Duma, presto o tardi; ma probabilmente la Camera sarà mandata in vacanza nel giugno e il Governo avrà quindi tempo di prendere altre misure ».

Altri giornali aggiungono che i rivoluzionari vanno facendo giri nelle provincie a scopo di propaganda. Si teme pertanto una recrudescenza del movimento di rivolta, una ripresa dei tentativi di liberare i prigionieri, una ripresa incendiaria e dell'opera di soppressione sanguinosa dei funzionari. E mentre sovrastano alla Russia tali e tante minaccie, il Ministero presenta alla Duma dei progetti di legge per l'autorizzazione a spendere piccole somme in pro' dell'istruzione.

La Duma ha accolto tra le risate i progetti di legge ministeriali.

Le feste per l'apertura del Sempione

A Briga.

Il treno speciale, recante le rappresentanze e gli invitati italiani, giunse ieri prima del mezzodì a Briga.

La stazione era imbandierata. I ministri furono ricevuti da tre membri del Consiglio di Stato svizzero e dal Sindaco di Briga, mentre la musica suonava la marcia reale e l'inno svizzero, e i presenti applaudivano.

Nella sala della stazione il Consiglio di Stato offrì una colazione.

Il vice-presidente del Consiglio di Stato del Vallese brindò all'Italia, ricordò con parole di simpatia la visita del Re augurando che il Sempione stringa sempre più i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Svizzera.

Terminò bevendo al Re Vittorio Emanuele e all'Italia, applauditissimo.

Gli rispose il ministro Guicciardini, ringraziando e salutando la Svizzera e il Vallese a nome del Governo e del popolo italiano. Brindò alla grandezza ed alla prosperità della Svizzera fra applausi vivissimi.

Alle ore 13.05 il treno ripartì per Losanna.

A Losanna.

I ministri e gli invitati italiani giunsero a Briga alle ore 16.15. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

Le vie erano imbandierate con colori italiani e svizzeri e con quelli dei cinque cantoni della Svizzera che hanno concorso al traforo del Sempione: Vaud, Ginevra, Friburgo, Berna e Vallese.

L'addobbo era completato con motivi di verzura e piccoli abeti di effetto grazioso. La città ed il porto Ouchy sul lago artisticamente decorati ed imbandierati.

Alle ore 16.45 giunse il treno che recava il presidente della Confederazione, i membri del Consiglio federale e le autorità svizzere.

Fatte le presentazioni, si entrò nella città, le cui vie erano animatissime ed una folla enorme rendeva difficile la circolazione tanto che le vetture che conducevano le autorità italiane e svizzere si dovettero fermare.

Gl'invitati procedettero a piedi, verso il Palazzo di Rumine, ove ha sede l'università di Losanna.

Alle 18 tutti gli invitati presero posto sull'ampio loggiato del palazzo per assistere al caratteristico sfilamento del Corteo storico.

Nel centro del loggiato erano il presidente della Confederazione Forrer, i ministri italiani on. Guicciardini e Pantano, il sottosegretario di Stato on. Morpurgo, le rappresentanze del Parlamento

italiano, gli onorevoli senatori e deputati italiani, i consiglieri federali, le rappresentanze dei municipi di Milano, Torino e Genova, il ministro italiano a Berna, conte Magliano, il ministro svizzero a Roma, Pioda e tutte le altre autorità.

All'inizio del corteo un poeta rapsodo cantò un inno alla fratellanza italo-elvetica, accolto da un lungo entusiastico applauso e dallo sventolio dei fazzoletti.

Il corteo continuò a sfilare. Furono particolarmente ammirati il coro di 200 signorine vestite di bianco, la sezione dell'epoca di Savoia (XIV secolo), le milizie svizzere, la biga romana, la locomotiva elettrica e la perforatrice del Sempione che era circondata da un gruppo di minatori. Molti fiori vennero lanciati sui minatori.

Finito lo sfilamento il presidente della Confederazione, Forrer, ed i ministri italiani, i consiglieri federali, le rappresentanze del Parlamento italiano e le altre autorità e gli invitati salirono nella sala del palazzo Rumine ove il Consiglio federale offrì un banchetto alle autorità italiane.

Il banchetto — I discorsi.

Il grande salone del palazzo Rumine era splendidamente decorato.

Le tavole erano ornate con grande profusione di fiori. Gli invitati 800.

Al tavolo d'onore sedevano il presidente della Confederazione elvetica, Forrer, i ministri italiani, on. Guicciardini e on. Pantano, l'on. sottosegretario di Stato Morpurgo, le presidenze del Senato e della Camera, i membri del Consiglio federale, il ministro d'Italia a Berna, conte Magliano, il ministro di Svizzera a Roma, signor Pioda, i rappresentanti dei Municipi delle città italiane e dei Governi cantonali.

Al levar delle mense il presidente della Confederazione pronunciò in tedesco il seguente discorso:

« Signori!

« È per me un onore essere stato chiamato ad inaugurare una festa, destinata a celebrare l'apertura della linea del Sempione.

In nome del Consiglio federale, io porto a questa assemblea il saluto della nostra Repubblica.

E innanzi tutto che i nostri ospiti siano i benvenuti: rappresentanti del Governo, del Parlamento e delle regioni interessate in Italia, rappresentanti delle ferrovie vicine e giornalisti stranieri!

Io mando un saluto patriottico ed una cordiale stretta di mano a tutti i confederati che hanno voluto accettare il nostro invito.

All'impresa che noi vediamo oggi terminata è occorso, per essere concepita e realizzata, il lavoro di due generazioni.

Or sono tre giorni i due Governi hanno autorizzato l'apertura della linea all'esercizio.

Dopodimani noi passeremo il *tunnel* del Sempione per recarci in Italia.

È con sorpresa ed ammirazione che noi consideriamo questa opera grandiosa della tecnica moderna.

Per la rapidità dell'esecuzione, durante la quale fu necessario vincere difficoltà impossibili a prevedere, per la efficace sollecitudine con cui si provvide a preservare la vita e la salute degli operai, essa lascia ben lungi dietro di sè tutto quanto era stato fatto fin qui.

Al Moncenisio furono necessari quattordici anni per perforare 12.850 metri; al Gottardo nove anni per 14.893 metri; al Sempione sono bastati sette anni per perforarne 19.803.

Al Gottardo si ebbero a deplorare 173 accidenti mortali; al Sempione 43.

Onore e riconoscenza alle regioni delle due parti delle Alpi che hanno saputo, col loro spirito di sacrificio, assicurare l'esecuzione di un *tunnel* modello.

Onore e riconoscenza ai costruttori ed al personale tecnico, per la maggior parte uscito dalla scuola politecnica federale.

Onore e riconoscenza agli operai quasi tutti italiani, che durante sette anni consecutivi hanno fornito migliaia di squadre le quali, con uno sforzo ripetuto milioni di volte, hanno perforato la roccia alla fronte di attacco, hanno allargato la galleria di penetrazione, hanno costruito il rivestimento.

Che la nostra parola, commossa e rispettosa, vada alla memoria dei lavoratori che hanno sacrificato la loro vita a quest'opera; che la corona del ricordo vada alla tomba di Alfredo Brandt.

Un'èra novella si apre per le regioni del Sempione.

Laggiù, fra Briga e Domodossola, i treni ferroviari, traversando ogni giorno, di ora in ora, il cuore della montagna, faranno passare oramai in pochi minuti i viaggiatori da un paese all'altro e trasporteranno, con piccola spesa, i prodotti del sud e le merci del nord, verso la loro destinazione, là dove da principio il solo conduttore delle bestie da soma e poi il servizio di corriere e di trasporto, sulla via strategica di Napoleone, assicurarono il traffico a prezzo di un lungo viaggio, e di una lotta costante contro le difficoltà della via e delle temperie.

Che la benedizione del cielo scenda su questa nuova creazione del lavoro umano; che la pace e l'amicizia nel rispetto dei reciproci diritti, regnino per sempre fra i due Stati congiunti dal Sempione; che la parola scambiata, or son pochi giorni, fra il Sovrano d'Italia e il Consiglio federale sia confermata da questa Assemblea.

Io porto il mio brindisi all'Italia, al suo Re, al suo Governo, al suo Parlamento ed al suo popolo: un evviva ad essi ».

Il discorso del presidente spesso interrotto da applausi fu infine, nel mentre la musica suonava l'inno italiano, coronato da una ovazione entusiastica.

Terminati gli applausi, prese la parola S. E. Guicciardini, il quale disse:

« Sono orgoglioso di portare al Governo ed al popolo elvetico il saluto del Governo e del popolo italiano e un saluto, signori, nel quale vibrano patriottiche memorie e ideali speranze.

Passando stamane attraverso le gigantesche montagne che prima ci separavano ed ora ci uniscono, il mio pensiero ricorreva ai tempi nei quali i nostri padri cospiravano per l'indipendenza e la libertà d'Italia ed evocava quella schiera di uomini, noti ed ignoti, che, sottraendosi alle persecuzioni, trovavano nelle vostre città ospitali, nei vostri villaggi, con la sicurezza della vita, la libertà della parola e dell'azione.

E due figure, balzando fuori dalla schiera gloriosa degli esuli, apparivano alla mia mente, due nomi che mai morranno nei ricordi dell'Italia e della Svizzera: Mazzini e Cattaneo; Cattaneo che, con spirito divinatore, propugnava la prima società per il traforo delle Alpi, che egli mirando ai solidali interessi vostri e nostri, concepì come una via delle genti, che doveva congiungere l'Inghilterra e l'Oriente, Mazzini che qui in questa libera terra trovò le condizioni per la sua grande opera di civiltà intenta al bene non solo dell'Italia, ma di tutta l'Europa, che egli sognava e preparava rinnovata con l'educazione e la libertà, nelle fraterne relazioni e nella giustizia.

Rivedevo con la mente quelle città federali, Lugano, Capolago, Losanna, Ginevra, dalle quali il vitale pensiero dei pensatori e dei patriotti italiani si diffondeva in tutta la penisola e nelle quali per lunghi anni, in tempi ancora oscuri per l'unità della patria nostra, trovavano assistenza e conforto le più fervide e generose anime italiane.

Signori! Mercè la libertà accordata dai vostri padri agli apostoli e ai militi di quella Italia, che ancora non era una realtà politica, le speranze della redenzione nostra non vennero mai meno per noi: la vostra libertà fu condizione alla nostra e l'ospitalità che voi deste ai nostri padri legò per sempre il cuore del popolo italiano al cuore del popolo svizzero.

Consentitemi che da questi ricordi di un passato che non potrà cancellarsi giammai, io tragga un augurio: un augurio che è nei nostri sentimenti come nelle nostre idealità.

E qui la mia parola, o signori, è l'eco della parola augusta

del nostro Re, che, pochi giorni or sono, al cospetto della grande opera del Sempione augurava un più civile e felice avvenire alle genti umane.

La Confederazione elvetica dimostra in che modo popoli di origine e di lingue diverse possano, uniti dai bisogni comuni, animati da comuni aspirazioni, vivere in solidarietà civile e politica concordi nel lavoro e nel progresso.

Io auguro che la federazione elvetica sia come il segno che annunzia ed anticipa l'unione, nella solidarietà degli interessi morali ed economici, degli stati civili.

In questa auspicata concordia fra tutti gli Stati, nella giustizia per le nazioni, io saluto, signori, la felice riuscita dei propositi dei Governi e degli sforzi della diplomazia in favore della pace, io saluto il coronamento della volontà dei popoli, saluto la vittoria della nuova èra di più alta e feconda civiltà per il consorzio delle nazioni.

Mosso da questi ricordi e da queste speranze in rappresentanza del Governo del Re d'Italia mi associo anzitutto ai sentimenti espressi dal presidente della Confederazione per i creatori ed i martiri della grande opera che si è inaugurata in questi giorni.

Ringrazio la Confederazione della fraterna ospitalità con cui ci accoglie.

Alzando il bicchiere io bevo alla Vostra salute, signor presidente, alla salute dei signori consiglieri federali, alla crescente prosperità della Svizzera, alla amicizia sempre più grande del popolo svizzero e del popolo italiano ».

Anche il discorso di S. E. Guicciardini suscitò entusiastici applausi e grida di *viva* e di *hurrà*, terminati i quali si alzò l'onorevole senatore Arrivabene che brindò, vivamente acclamato all'opera degli ingegneri Brandau e Loecher.

Brindarono pure, molto applauditi i direttori della ferrovia italiana e svizzera.

Terminato il banchetto gli invitati si recarono al giardino di Montbenon dove il municipio di Losanna offrì un ricevimento ed un concerto che riuscirono brillantissimi.

Per tutta la sera la città fu animatissima.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina madre si è recata stamane, alle ore 9, al Pantheon ed ha assistito ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

L'augusta signora era accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, dalla principessa di Sant'Elia e dai marchesi Guiccioli e Del Grillo.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova giunsero ieri a Barcellona, e dopo aver visitato la città, ripartirono per Madrid, dove sono giunte stamane, alle ore 10.35, per rappresentare i Sovrani d'Italia al matrimonio di Re Alfonso XIII.

All'Ambasciata di Spagna. — In occasione del matrimonio di S. M. il R. Don Alfonso XIII, giovedì 21 corrente S. E. l'ambasciatore di Spagna presso S. M. il Re d'Italia riceverà, dalle 4 alle 6 pom. tutti gli spagnuoli che si trovano attualmente in Roma. Non si mandano inviti individuali.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale nella sua tornata di ieri sera si occupò della questione tranviaria, che tanto interessa la cittadinanza.

La discussione fu viva ed animata, intervenendovi parecchi oratori.

Respinto un ordine del giorno del consigliere Vanni, che riteneva incompleti gli studi fatti dalla Giunta, vennero approvate in massima le proposte di questa, rinviandosi la discussione ai varî articoli del capitolato per la municipalizzazione del servizio tramviario, in rapporto al piano regolatore edilizio della città.

Congresso dei militari in congedo. — Domani, alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, verrà solennemente inaugurato il 1° Congresso dei militari in congedo e reduci dalle patrie battaglie.

All'inaugurazione assisteranno le autorità civili e militari.

La prima seduta del Congresso sarà alle ore 15, e dopo la elezione della presidenza e della verifica dei poteri, si discuterà il primo tema, riguardante l' « Opportunità di riunire in una federazione militare tutti i congedati dell'esercito, dell'armata e reduci dalle patrie battaglie ».

Gara d'onore di tiro a segno e premiazione. — Ieri, alle 16, al Poligono Umberto I, a Tor di Quinto, ha avuto luogo la gara d'onore di tiro a segno e la premiazione dei vincitori delle gare che si sono tenute in onore del Congresso nazionale di militari in congedo nei giorni passati.

Intervennero il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, il generale Duce, l'on. Libertini Gesualdo, il consigliere provinciale Vesci per la Deputazione provinciale, il cav. Barletta per il prefetto, il colonnello dei bersaglieri cav. Butturini, il colonnello del 48° fanteria cav. Druetti, il comandante la legione territoriale dei RR. carabinieri cav. Morcaldi, il maggiore Casali per il Ministero della guerra, le rappresentanze di vari ricreatorî. Moltissime signore.

Congresso internazionale di pompieri. — Ieri a Milano nel salone della Permanente si inaugurò il *Congresso internazionale dei pompieri.*

L'ampia sala era piena di congressisti nelle variate divise dei rispettivi paesi e di molti invitati e signore e presentava un bellissimo colpo d'occhio.

S. A. R. il conte di Torino giunse alle 9.40, accolto dalla marcia reale suonata dalla banda municipale, schierata in corso Umberto di fianco all'entrata principale del palazzo.

S. A. R. fu ricevuta dal sindaco, on. senatore Ponti, dal prefetto, on. senatore Alfazio, da parecchi senatori e deputati, dall'on. Ronchetti, presidente della federazione italiana dei pompieri e dalle altre autorità.

Nel vestibolo ebbero luogo le prime presentazioni; dopo, il conte di Torino, seguito dalle autorità, salì nel salone superiore e prese posto al tavolo della presidenza.

L'on. Ronchetti prese la parola, salutando le numerose legioni dei soldati del fuoco da ogni parte convenute ed esaltandone l'opera generosa e benemerita. Passò rapidamente in rassegna la tradizione legislativa italiana in materia di incendi ed augurò che ad essa si ispirino le deliberazioni del congresso odierno.

Terminò inneggiando alla solidarietà internazionale nel compiere il bene.

Il discorso dell'on. Ronchetti fu vivamente applaudito.

Il sindaco, on. senatore Ponti, pronunziò un discorso, pure applaudito.

L'assessore Candiani sciolse un inno entusiastico all'opera altruistica dei pompieri.

Il prefetto, cav. Alfazio, salutò a nome del Governo i convenuti e fece voti per i felici risultati del Congresso, che dichiarò aperto in nome del Re.

Pronunziarono infine brevi parole il comandante dei pompieri di Milano, Goldoni, e Meyer di Copenaghen, a nome dei delegati esteri.

Per le vittime del Vesuvio. — Al Comitato centrale della Croce rossa italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte per i danneggiati dalla eruzione del Vesuvio:

Dalla Laborer's Union Protective Society of New-York L. 1525.

Dal delegato della Croce rossa italiana in New-York per conto del sig. Umberto V. Pecoraro di Watkins, N. Y., L. 271.70.

Dal suddetto per conto della Loggia massonica Garibaldi, di New-York, L. 2575.

Dal R. console di Boston per altrettante raccolte dal Comitato cittadino, L. 541.60.

Dal R. console italiano in Portland per altrettante raccolte dal Comitato cittadino, L. 850.

Dal R console italiano a New-York, per conto del sig. James Douglas, L. 1035.

Dal R. console suddetto per conto di un anonimo, L. 10.

Dal delegato della Croce rossa italiana in New-York per conto della Società unione fraterna di Filadelfia, L. 258.75.

Dalla R. agenzia consolare d'Italia in Galveston (Texas) per conto della colonia Italo-America, L. 1292.20.

Dal Ministero degli affari esteri per conto dell'Ambasciata di America in Roma, oblazioni raccolte dall'Associazione della Croce rossa in Boston, L. 32,314.55.

Dal sig. Martino Massoglia di Rocksprings per conto delle Società « Cristoforo Colombo », « Alfonso Lamarmora », « George Washington », L. 767.

Dal R. agente consolare d'Italia a Providence, L. 5190.

Dal sig. Carlo Ginocchio, presidente delle « Società unite Alta Italia » a Chicago, L. 5958.40.

Dal R. console d'Italia a New-York, ricavo di una colletta fatta da O. A. Spencer nella città di Seattle Washington, L. 4096.

Dal R. console d'Italia a New-York, offerta fatta dal rev. Antonio Arrighi, risultato di una colletta fra gli alunni della scuola domenicale evangelica e dal rev. Lorenzo Cerchiara per conto della Hesperia League di Brooklin, L. 72.25.

Il presidente senatore Taverna si è affrettato di inviare i più vivi ringraziamenti della Croce rossa ai generosi oblatori.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Lo stato delle campagne è buono in Liguria, in buona parte del Piemonte e della Lombardia. Nelle altre regioni dell'alta Italia ed in quelle dell'Italia media le pioggie frequenti non permisero completare le semine; molestarono e impedirono la falciatura e stagionatura dei fieni e degli altri foraggi, la cura delle viti e la sarchiatura dei frumenti. Questi in qualche luogo hanno sofferto della soverchia umidità e dell'abbassamento della temperatura.

La campagna bacologica prosegue in modo soddisfacente. Le pioggie che si estesero a tutto il Regno riuscirono assai vantaggiose alle diverse culture nelle Calabrie e nelle Puglie, specialmente nella penisola Salentina, ove maggiormente ne era sentito il bisogno. In complesso sono soddisfacenti le condizioni della campagna in Sicilia.

Marina mercantile. — Il giorno 27 proveniente dal Plata è giunto a Cadice il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., ed ha proseguito per Genova.

Nello stesso giorno è giunto a Suez ed ha proseguito per Genova il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della stessa Società. Il giorno 28, il postale *Mendoza*, del Lloyd, è partito da Genova per Buenos-Aires. Il *Barbarigo*, della Società di navigazione veneziana, è arrivato il giorno 28 da Porto-Said e proseguì per Calcutta. Nello stesso giorno è giunto a Colon, proveniente da Genova, il piroscafo *Centro America*, della Società La Veloce. Il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, il giorno 28 è giunto a New-York, proveniente da Genova.

ESTERO.

Il commercio esterno di Cuba. — Nel 1904 le importazioni della Repubblica Cubana si sono elevate a 414,178,000 franchi e le esportazioni a 449,891,000 franchi con un aumento rispettivamente di 78,798,000 franchi e di 57,486,000 franchi sulle entrate e le uscite dell'anno precedente.

Gli articoli d'alimentazioni occupano il primo posto nelle importazioni con 119,877,900 franchi ossia presso a poco, il terzo del totale; vengono in seguito i metalli grezzi o lavorati con 56,017,000 franchi e le materie tessili con 38,935,700 franchi.

L'aumento sul 1903 segnalato prima è dovuto, d'altronde, a questi articoli, ai quali bisogna aggiungere il bestiame; le spezie, i prodotti chimici e il carbone, per contro sono in diminuzione.

Dal lato delle esportazioni bisogna segnalare in primo luogo lo zucchero con un eccesso di 69,044,400 franchi e un totale di 277,848,400 franchi, ma i tabacchi (124,788,300 franchi) accusano una diminuzione di 5,423,225 franchi come pure tutti gli altri articoli riuniti, ad eccezione tuttavia dei frutti e del cacao, le esportazioni di metalli preziosi o monetati sono aumentati a 4,826,000 franchi.

La popolazione di Cuba è di 1,786,200 abitanti.

Il VII Congresso agrario internazionale a Vienna nel 1907. — Già dall'anno 1889 la « Commissione internazionale d'agricoltura » inizia dei Congressi internazionali d'agricoltura.

L'VIII Congresso internazionale d'agricoltura avrà luogo a Vienna dal 21 al 25 maggio 1907 e pei lavori preliminari venne iniziato e formato un Comitato esecutivo nelle perse del nobile signor Carlo principe di Auersperg, presidente dell'I. R. Società agricola; del signor prof. Carlo Porterle, consigliere aulico dell'I. R. Ministero d'agricoltura, del signor Francesco del Pirko, del signor conte Leopoldo Kolowrat-Krakowsky, presidente del Club campagne e boschi, del signor consigliere Federico Strohmer, direttore della Società centrale dell'industria dello zucchero, del signor dott. Carlo Hoffmeister, I. R. vicesegretario ministeriale e del signor dott. Enrico Friess.

Il Congresso ha lo scopo di discutere in relative sezioni le domande pervenute. L'ufficio del Congresso si trova nell'I. R. Società agricola di Vienna Per informazioni rivolgersi al segretario del Comitato esecutivo, signor prof. Giuseppe Häusler, in Vienna, I. Schauflesgasse, 6.

Il programma del Congresso si invierà entro maggio 1906.

L'automobilismo in Francia. — Nel 1899 il numero degli automobili in Francia era appena di 1672, nel 1905 raggiungeva la cifra di 21,524. Ben 19,852 nuove vetture in soli sei anni!

Quanto alla natura di questi automobili è bene osservare che nel 1899 vi erano 1438 vetture per uso privato e 234 applicate ad uso industriale, mentre nel 1905 le prime salivano a 15011 e le seconde a 6513, Vi è stato dunque un maggior incremento negli automobili per uso industriale, ciò che lascia prevedere come il nuovo mezzo di locomozione sia destinato ad uscire dal ristretto campo dello *sport* per diffondersi nella vita economica.

Ciò trova la sua conferma in queste altre cifre sempre riferentisi alla Francia; mentre nel 1899 non si contavano nei Comuni rurali che 569 automobili oggi se ne contano 7968.

Come si vede, anche nella campagna l'automobile ha sostituito i vecchi mezzi di trasporto, riallacciandola in modo più rapido ed agevole alla città.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 28. — L'ammiraglio Togo, il generale Kuroki ed il marchese Ito si recheranno presto a fare un'ispezione in Manciuria.

CADICE, 28. — L'incrociatore *Lepanto* è giunto iersera con a bordo l'Ambasciata marocchina che si reca a felicitare il Re Alfonso a nome del Sultano, in occasione del suo matrimonio.

L'Ambasciata porta ricchi regali per il Re e cioè armi, gioielli e costumi ricamati in oro ed argento, uno dei quali è pure destinato al presidente del Consiglio, Moret.

VIENNA, 28. — Il *Correspondenz Bureau* è informato da fonte competente essere inesatto che sia stato concluso un accordo soddisfacente fra i Governi austriaco ed ungherese sulla questione della tariffa doganale, il Governo austriaco persistendo nel suo punto di vista.

BUDAPEST, 28. — In seguito al comunicato austriaco, che dice che il Governo autriaco mantiene la sua attitudine nella questione doganale, il *Correspondenz Bureau* ungherese è informato che l'Imperatore ha permesso che la tariffa doganale avente vigore soltanto per l'Ungheria sia sottoposta al Parlamento ungherese.

PARIGI, 28. — Il principe e la principessa di Galles, accompagnati dalla principessa di Teck, sono partiti per Madrid col *sud-express*, nel quale sono saliti anche il granduca Vladimiro, il principe e la principessa Ferdinando di Baviera e la Missione francese che si recano ad assistere al matrimonio del Re di Spagna.

VIENNA, 28. — Corre voce nei circoli parlamentari che il Gabinetto presieduto dal principe di Hohenlohe abbia presentato le sue dimissioni.

PIETROBURGO, 28. — I giornali attaccano il Ministero. Il *Novoje Wremia* ha intervistato Schipow, il quale ha smentito che egli sia per diventare primo ministro ed ha rilevato la necessità che il Ministero sia composto di rappresentanti della maggioranza della Duma. Ha dichiarato che non aderisce al partito democratico costituzionale.

Si ha notitia che si preparerebbero moti rivoluzionari nelle provincie del Baltico.

STOCCOLMA, 28. — La sessione del Riksdag è terminata.

PARIGI, 28. — *La Croix* dice che oggi ha avuto luogo al primo piano del palazzo dell'arcivescovato una riunione della Commissione preparatoria dell'assemblea episcopale.

Secondo il giornale il cardinale Richard è da parecchi giorni in possesso di una importante lettera del Papa, con la lettura della quale sarà aperta la seduta dell'assemblea dei vescovi. Poscia l'assemblea udirà il rapporto dei lavori della Commissione preparatoria.

BIARRITZ, 28. — Tutti i treni diretti che passano la frontiera spagnuola sono pieni di viaggiatori. Parecchi treni hanno avuto anche dei *bis*.

Il treno speciale per le ambasciate estere si formerà ad Irun, alle ore 11.30 di sera.

VIENNA, 28. — *Camera dei signori.* — Nessun ministro assiste alla seduta.

L'ordine del giorno reca in primo luogo: Discussione delle dichiarazioni del Governo.

Colartinitz, di fronte alle circostanze presenti che si trovano evidentemente in connessione coll'assenza di tutti i ministri dall'aula, propone che la Camera rinunci alla discussione delle dichiarazioni del Governo.

Questa proposta è approvata.

Si procede quindi all'elezione dei membri della Delegazione.

La seduta è tolta.

BERLINO, 28. — *Reichstag.* — Si approva con 117 voti contro 64 e 91 astensioni, una mozione che ristabilisce nel bilancio degli affari esteri la sezione coloniale, la quale ha a capo un direttore.

Esaurita la discussione del bilancio, le sedute vengono aggiornate al 13 novembre.

SEBASTOPOLI, 28. — Particolari da fonte ufficiale sullo scoppio avvenuto ieri delle bombe in piazza d'armi, recano che l'attentato era diretto contro il comandante della fortezza, generale Neplinieff.

Nessun ufficiale superiore è rimasto ferito, ma nel pubblico vi sono stati 6 morti, 14 feriti gravemente e 40 leggermente.

Sono state arrestate quattro persone di cui due avevano lanciate le bombe e le altre due avevano dato il segnale.

Esse venivano tutte da Pietroburgo.

WINDHOEK, 28. — Nel combattimento avvenuto il 23 corrente colle bande degli ottentotti, nelle vicinanze di Springsputs, i tedeschi hanno avuto quattro soldati di cavalleria uccisi, un ufficiale e quindici soldati di cavalleria feriti.

BERLINO, 28. — Dispacci dall'Africa sud-occidentale tedesca recano che il comandante Sieber e la colonna Rentel hanno continuato il 24 corrente la marcia verso sud. Il 25 hanno scoperto a Tsamab i corpi del luogotenente Tuerbringen e di otto soldati di cavalleria uccisi da colpi di arma da fuoco.

Nel pomeriggio hanno raggiunto il nemico presso Nukais e lo hanno sconfitto. Nel combattimento sono rimasti feriti cinque tedeschi.

Le perdite tedesche dal 21 al 25 corrente sono di due ufficiali, diciassette soldati morti e di due ufficiali e 19 soldati feriti o dispersi.

PIETROBURGO, 28. — *Duma dell'Impero.* — È all'ordine del giorno il progetto di legge sulla inviolabilità delle persone. Parecchi oratori rilevano il regime arbitrario di cui soffre la Russia intera.

Okuneff ricorda i disordini agrari del distretto di Tamboff e descrive come si ottenne la pacificazione per mezzo della *nagaika* sotto l'antico governatore di quella provincia, che è attualmente il prefetto di Pietroburgo.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore.

Il conte Heyden propone un emendamento al progetto di legge nel senso che si stabilisca la responsabilità dei magistrati, che sono ben lungi dall'essere imparziali nelle circostanze presenti.

Dopo un discorso di Kovalowsky, sale alla tribuna il ministro della giustizia. Esso dice che la inviolabilità delle persone investe anche altre questioni di libertà.

La legge deve essere assicurata dalla giustizia. È perciò necessario introdurre riforme negli organi locali della giustizia. Già sono stati preparati progetti di legge in questo senso e saranno presentati alla Duma.

Parlano quindi i deputati delle provincie del Baltico, che espongono dettagliatamente il regime eccezionale al quale sono sottoposte quelle provincie.

Si approva poscia la proposta di eleggere una Commissione di quindici membri, incaricata di esaminare il progetto di legge sulla inviolabilità delle persone.

La seduta viene sospesa per mezz'ora alle 4.40.

La seduta viene ripresa alle 5.2. Si approva la proposta di sospendere le sedute tutti i mercoldì ed i sabati affinchè le Commissioni possano attendere più liberamente ai loro lavori. Le sedute comincieranno sempre alle undici del mattino.

Il presidente legge quindi una proposta firmata da 111 deputati relativa alla riforma generale del regime attuale sulla base della formula che tutti i cittadini di ambedue i sessi sono uguali dinanzi alla legge.

La proposta chiede l'abrogazione di tutte le distinzioni di classe, di nazionalità, di religione e di sesso (Applausi prolungati).

La Duma decide poscia d'interpellare il ministro dell'interno circa la questione della carestia e chiedere se il Governo continuerà la lotta contro la carestia. Infine se il Governo sa che l'amministrazione locale ostacola l'attività dei privati che vogliono aiutare le popolazioni.

Si passa a discutere la questione agraria.

Parecchi oratori dimostrano l'importanza della questione e protestano contro la proposta di sospendere la discussione.

Il professor Petrajitsky propone di eleggere una Commissione di 88 membri per esaminare la questione.

Altri oratori presentano emendamenti.

Il presidente dichiara che tutte le proposte verranno stampate e distribuite domani. I deputati si mostrano visibilmente stanchi.

Viene chiesta la sospensione della seduta. La discussione sarà continuata domani.

La seduta è tolta alle 8.20.

PIETROBURGO, 28. — *Duma.* — Dispaccio complementare. — La seduta viene aperta alle 2.30 pom.

Il presidente annuncia due proposte del ministro dell'istruzione, una circa il diritto del ministro di aprire scuole private d'istruzione superiore o secondaria e l'altra per un credito di 40,000 rubli per l'Università di Yuriew.

Ambedue queste proposte stampate sono distribuite ai membri della Duma.

Scoppia una viva ilarità provocata dalle insignificanti proposte ministeriali.

Il presidente suona il campanello per fare cessare le risa. Indi legge un telegramma da Horol nel distretto di Poltawa ove è chiesta la liberazione di una persona arrestata senza causa determinata.

La Duma decide d'interpellare in proposito il ministro dell'interno.

Il presidente legge una proposta firmata da 78 membri che chiede la nomina di una Commissione speciale incaricata di studiare gli atti illegali dell'Amministrazione affinchè contro tali atti siano presi provvedimenti.

La Duma delibera di incaricare di siffatti studi la Commissione già incaricata di elaborare il regolamento della Duma.

Si passa poscia alla verifica dei mandati dei deputati.

Si convalidano senza discussione le elezioni di parecchi Governi.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Si approva con 365 voti contro 162 l'articolo primo del *bill* sull'istruzione pubblica.

L'emendamento Chamberlain, tendente ad autorizzare i ministri dei vari culti ad entrare nelle scuole, è stato respinto con 366 voti contro 172.

Un altro emendamento che chiedeva la laicizzazione dell'insegnamento è stato respinto con 477 voti contro 63.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il segretario parlamentare del Dipartimento delle amministrazioni locali, Runciman, dice che gli è impossibile prevedere la data alla quale i negoziati anglo-francesi sui regolamenti applicabili per la pesca nelle acque di Terranova saranno terminati. L'Inghilterra non ha ricevuto informazioni al riguardo dalle navi da guerra che stazionano nelle pescherie.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Rispondendo ad una interrogazione relativa al conflitto tra la Turchia e la Persia, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, lord Fitzmaurice, rileva il fatto che la Russia si è unita all'Inghilterra per contribuire alla soluzione del conflitto, soluzione che sembra sarà amichevole.

VIENNA, 29. — Secondo il *Fremdenblatt* l'Imperatore ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dal principe Hohenlohe.

LONDRA, 29. — Domani col treno delle 2.20 partiranno per Milano il lord Mayor ed i suoi Sceriffi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 maggio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	760.45.
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26 4
	minimo 15.2
Pioggia in 24 ore	— —

28 maggio 1906.

In Europa: pressione massima di 774 sul mar Bianco, minima di 755 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; temperatura in molti luoghi aumentata; poche pioggiarelle sparse e qualche temporale.

Barometro: minimo a 762 al sud-est, massimo a 765 al nord.

Probabilità: cielo vario; poche pioggiarelle sparse e qualche temporale; venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 maggio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	19 8.	15 2
Genova	coperto	calmo	21 9	15 7
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	14 5
Cuneo	3/4 coperto	—	23 9	12 5
Torino	coperto	—	22 1	16 7
Alessandria	1/2 coperto	—	24 7	15 6
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	24 2	11 0
Pavia	1/4 coperto	—	26 0	14 9
Milano	1/4 coperto	—	27 8	17 3
Sondrio	coperto	—	25 3	13 3
Bergamo	1/2 coperto	—	24 3	17 3
Brescia	3/4 coperto	—	28 6	17 6
Cremona	coperto	—	27 3	17 6
Mantova	sereno	—	25 1	15 4
Verona	3/4 coperto	—	25 8	18 3
Belluno	3/4 coperto	—	22 0	13 3
Udine	1/2 coperto	—	29 8	16 6
Treviso	coperto	—	27 8	16 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 2	19 5
Padova	coperto	—	26 0	17 3
Rovigo	temporalesco	—	26 5	17 3
Piacenza	coperto	—	24 9	16 4
Parma	coperto	—	25 6	18 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 6	16 0
Modena	coperto	—	24 6	17 9
Ferrara	3/4 coperto	—	24 3	17 9
Bologna	3/4 coperto	—	24 4	19 6
Ravenna	sereno	—	22 3	13 7
Forlì	sereno	—	25 2	15 6
Pesaro	sereno	calmo	23 0	13 5
Ancona	1/4 coperto	legg mosso	24 0	21 2
Urbino	1/4 coperto	—	22 3	16 4
Macerata	1/2 coperto	—	24 4	16 7
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	15 8
Perugia	1/2 coperto	—	26 9	15 3
Camerino	1/4 coperto	—	22 0	11 5
Lucca	nebbioso	—	23 8	12 9
Pisa	nebbioso	—	24 0	12 2
Livorno	coperto	calmo	22 8	14 5
Firenze	3/4 coperto	—	23 6	13 4
Arezzo	1/2 coperto	—	27 8	12 8
Siena	1/4 coperto	—	24 0	18 0
Grosseto	1/4 coperto	—	25 0	10 4
Roma	1/4 coperto	.	25 9	15 2
Teramo	sereno		25 6	14 6
Chieti	sereno	—	22 9	15 0
Aquila	sereno	—	24 6	13 0
Agnone	1/4 coperto	—	22 8	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	25 7	15 0
Bari	sereno	legg. mosso	21 8	17 0
Lecce	sereno	—	24 9	17 5
Caserta	coperto	—	26 0	16 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 9	16 1
Benevento	coperto	—	26 0	11 2
Avellino	1/2 coperto	—	22 8	13 0
Caggiano	1/2 coperto	—	19 6	12 0
Potenza	sereno	—	20 4	10 2
Cosenza	sereno	—	21 6	16 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 3	8 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 8	16 9
Trapani	coperto	legg. mosso	19 9	16 2
Palermo	nebbioso	calmo	24 1	12 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	23 1	16 8
Catania	coperto	legg. mosso	25 8	15 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	22 7	11 0
Cagliari	sereno	mosso	27 4	11 9
Sassari	coperto	—	23 9	12 3

G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*